lettera aperta

Domenica 3 gennaio 2021 - II domenica dopo Natale anno L n. 2573

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Sante Messe prefestive alle ore 16:00 e 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

BUON ANNO 2021

Il passato non ritornerà: nei prossimi mesi ci saranno nuovi equilibri. Quando soffia il vento del cambiamento alcuni costruiscono ripari altri preferiscono fare mulini a vento (da un proverbio cinese). Scegliamo chi essere



Passiamo dal 2020 al 2021 e speriamo che si chiuda un periodo faticoso e si apra il tempo della ripresa. Mi domando se abbia davvero senso farsi gli auguri. Ce li siamo fatti anche all'inizio dello scorso anno ed è stato un disastro. Ritengo che il futuro imponga notevoli modifiche. Se ci mancasse la disponibilità al cambiamento non potremmo sperare nulla di buono. Le soluzioni non giungeranno dall'esterno quasi con un improvviso colpo di bacchetta magica. È dalla nostra responsabilità che dipende l'esito di questo momento storico. Credo fermamente che, a lungo andare, la vita possa offrire a tutti situazioni faticose e gioiose in egual misura: a noi il compito di mettere da parte le prime e favorire le altre. Quando impareremo a cambiare noi stessi vedremo cambiare anche le circostanze esterne. Bello un proverbio cinese: "Col vento del cambiamento alcuni costruiscono ripari altri preferiscono fare mulini a vento". *don Gianni*

RICONCILIAZIONED'INIZIOANNO

in primo piano

Molti hanno chiesto se fosse possibile prevedere un altro appuntamento per la Riconciliazione sacramentale con assoluzione generale. Abbiamo ritenuto opportuno ascoltare queste richieste provenienti da chi, per ragione di salute o di lavoro, non ha potuto essere presente a quelle prima del Natale. Offriamo dunque la possibilità di riconciliarsi col Signore anche lunedì 4 gennaio, alle ore 19:00. In chiesa ci sarà una celebrazione della durata di circa 10-15 minuti. Sarà in preparazione all'Epifania del Signore. La celebrazione avrà il consueto stile di quelle che hanno preceduto la festa del Natale quando abbiamo invocato la misericordia del Signore in modo del tutto straordinario, seguendo cioè la terza formula prevista dalla Chiesa in caso di necessità, con assoluzione generale. Sia chiaro che questo dono, chiesto per tutte le feste natalizie, è legato alla presente e grave emergenza sanitaria della nostra zona e non sarà in alcun modo rinnovabile, in futuro. Almeno lo speriamo di cuore per la ripresa del nostro territorio. *d.G.*





VACCINO E SCIENZA

dritti al centro

- **Vaccino efficace a settembre**

Qui si fa un gran parlare del fatto della distribuzione dei vaccini. Attenti bene perché chi scrive fa i conti con realtà delicate come la scuola dell'infanzia e i Centri don Vecchi. Perché il vaccino sia efficace sarebbe importante che almeno l'80% della popolazione fosse resa immune al Virus. In Italia significa poco più di 50 milioni di residenti. Servirebbero dunque cento milioni di dosi, dal momento che a ciascuno serve una sorta di "richiamo". Bisogna sperare che i vaccini siano poi efficaci nel tempo. E che il Virus non muti in modo tale da renderli inefficaci. Prima ancora sarà importante convincere l'80% della popolazione a farsi vaccinare: cosa non del tutto semplice, se ascoltiamo l'umore attuale. Dunque andiamo cauti a cantare vittoria perché sarebbe triste doverci rimangiare di nuovo le parole solennemente pronunciate dai politici a nome di

CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

tutti gli italiani il 27 dicembre 2020. Resta fermo, almeno nei prossimi mesi, il rispetto di ogni tipo di igiene fisica. A quella non possiamo in alcun modo abdicare. Al momento è quella la nostra ancora di salvezza.

● **Credo nella scienza**

Premessa: farò il vaccino e lo consiglio. Ciò detto, in questi giorni ho sentito ripetere da più esponenti politici e studiosi di fama una sorta di attestazione di fede: "credo nella scienza". Non cito le persone che hanno ripetuto queste parole per non scadere nella facile polemica politica. Preferisco però dire il mio pensiero, solo perché sia chiaro. Fin da piccolo sono stato appassionato di scienza, matematica, fisica e quant'altro. In tutta franchezza pensavo che gli studi umanistici in genere fossero tempo perso. Poco per volta mi sono fatto chiarezza. La scienza, per semplificare, è una sorta di isola dove regna il principio per cui è Vero quello che è verificabile. Ma nessuno ha verificato questo principio e d'altra parte ci sono una montagna di realtà ugualmente vere che tuttavia non possono essere verificate in laboratorio: la lealtà, l'amore, la bellezza, la vita stessa... La scienza, poi, è uno strumento che ha bisogno di essere sempre guidato: si può usare la scienza anche per produrre una bomba nucleare oppure un Virus potente. La fisica presuppone una "metafisica", la scienza presuppone la capacità di riflettere sul senso della realtà. Come si fa a dire "credo", cioè mi affido alla scienza dopo i disastri compiuti nel '900? Da quando si è sviluppata, la scienza ha saputo per sé proporre un mondo migliore? Di fatto le disuguaglianze stanno molto crescendo perché la scienza amplifica quello che c'è nell'uomo, e talvolta è rabbia, egoismo, sfiducia, orgoglio. No: non "credo" nella scienza anche se la credo uno strumento prezioso. Mi vengono a mente le parole che don Mario cita, non ricordando la fonte: "una volta credevo in Dio, adesso credo solo in Dio". *d.G.*



PENSIERI DEL PARROCO
sottovoce

● **La Messa del Natale**

Nel giorno di Natale abbiamo vissuto in parrocchia nove Messe. È vero che una comunità cristiana dovrebbe sentire sempre il desiderio di partecipare tutta insieme alla Messa così da ritrovarsi come fratelli nel Signore intorno all'unico pane spezzato. Chiaro che la moltiplicazione delle S. Messe frammenta la nostra relazione di fratelli. Tuttavia in questo momento abbiamo fatto il possibile per permettere a tutti di partecipare all'Eucaristia a Natale, mantenendo le previste distanze di sicurezza. È stata più che partecipata la S. Messa delle 16:00 della vigilia. C'era gente ovunque. Bene le altre: tanto spazio libero alle 8:30 del mattino e sotto tono la Messa dei bambini delle 9:30. Don Armando mi riferisce che anche alle 10.00 in cimitero non c'è stata purtroppo una grande presenza. Complessivamente non ho visto molta partecipazione di fedeli perché evidentemente temevano la calca. Forse ho sbagliato io a dare annunci non rasserenanti nelle due settimane precedenti così da destare in alcuni il timore di un affollamento. Mi fa piacere sperare che a Pasqua o almeno per Pentecoste, questo tipo di considerazioni possano oramai diventare un ricordo superato. *d.G.*

● **Un Natale senza Cristo**

Quest'anno non ho avuto occasione di fare il pranzo di Natale coi fratelli. Non sono riuscito neanche a visitare alcune persone famigliari. Ho



pranzato con don Mario seguendo anche qualche notiziario alla TV. In tutta franchezza non ricordo di aver sentito parlare di Gesù, Signore, nato per la salvezza del creato. Ci sono stati spettacoli eseguiti da celebri conduttori e cantanti, condotti come manifestazioni artistiche, penosamente sentimentali e ispirate a chilogrammi di buonismo dolciastro. Nessun riferimento al Cristo neppure nel riportare le notizie della vita ecclesiale: troneggiavano le parole del Papa, debitamente censurate, penso. Potevano essere pronunciate da qualsiasi responsabile di ONG e invitavano al soccorso verso i poveri, gli affamati, le persone in difficoltà. Per carità, non erano certo un'esortazione all'odio, anzi. Ma non c'era uno che fosse un riferimento al Signore che offre salvezza. Il Natale, come l'ho visto quest'anno, risultava un'enorme festa di compleanno dove tutti dimenticavano il festeggiato. Una tale melassa di buoni sentimenti zuccherosi da far andare di traverso qualsiasi decorosissimo pranzo.

● **Bilancio della carità di Natale**

In occasione del Natale, la gente ha portato in parrocchia 295 scatole regalo per donne, uomini o bambini/ragazzi. Sono venute a ritirare i doni 151 persone a cui sono stati consegnati 1 o 2 pacchi al massimo. La parrocchia, (ringraziamo anche l'aiuto della San Vincenzo e del Lions Club) ad ogni pacco destinato agli adulti ha aggiunto un buono spesa per i supermercati vicini. Anche una decina di persone private hanno portato in dono aggiunto direttamente un buono spesa. Dovremmo ricordare in queste righe almeno altri 4-5 offerenti che hanno



contribuito in denaro, ma desiderano restare anonimi. Mi dicono che la San Vincenzo abbia raccolto circa 6.400 euro in tutto dalle varie offerte ricevute via bonifico o tramite busta, anche attraverso la segreteria.

● **La Befana in chiesa**

Malgrado la liturgia del 6 gennaio, giorno dell'Epifania, proponga di contemplare il dono recato al Bambino dai Re Magi, negli anni scorsi, in un clima del tutto diverso, abbiamo sempre cercato di proporre ai bambini della Messa delle 9:30 di festeggiare anche la Befana secondo la tradizione popolare. Coniugando le due realtà veniva organizzata una vera e propria festa al piano superiore del Lux. Quest'anno la proposta è forzatamente diversa. Gli Amici del patronato, già da qualche settimana, stanno lavorando alla preparazione delle calzette che, il 6 gennaio, una volta conclusa la liturgia e in via del tutto eccezionale, la Befana in persona consegnerà in chiesa ai bambini presenti alla Messa delle 9:30. Dovranno restare tutti al loro posto e lì potranno ricevere il dono. Chiaramente l'iniziativa è rivolta ai più piccoli. I genitori sono dunque invitati a portare i bambini in chiesa magari anche subito dopo la Messa per fare un po' di festa insieme.



● **Una ripresa condizionata...**

Scrivo subito che passata la festa dell'Epifania desideriamo riprendere le attività della vita della parrocchia da dove le avevamo lasciate prima di Natale, con le accortezze di prima. Cominceranno subito: il catechismo, le attività degli scout, le attività di patronato, di servizio e via dicendo. Tutto a patto che fra 10 giorni la nostra Regione sia considerata ancora zona gialla. Queste righe vengono scritte il 28 dicembre e impaginate nello stesso giorno. Se al 7 gennaio il Veneto fosse zona arancione o, peggio ancora, zona rossa, allora dovremo trarne le conseguenze e ricalibrare tutta la proposta. Per la vita della parrocchia resta centrale la Messa della domenica. Quella è il punto di riferimento che cerchiamo di curare con ogni osservanza dell'igiene. Vi invito allora a non mancare a questo appuntamento: per tutto il resto, nei mesi di gennaio e di febbraio che potrebbero essere i più duri per Mestre, vedremo di settimana in settimana il da farsi.

IL GERMOGLIO

auguri dal Centro Infanzia

Anche quest'anno, in occasione delle festività, desidero rivolgere un augurio ed un ringraziamento a tutte quelle persone che in qualche modo contribuiscono ad aiutare il Centro Infanzia il Germoglio, e a tutte le famiglie di Carpenedo che ci sostengono in varie occasioni. Non è stato facile affrontare questa nuova esperienza nell'attuale situazione emergenziale ma, una volta superate le difficoltà iniziali, ci siamo immerse in questa dura avventura con senso di responsabilità, cogliendo e superando tutte le sfumature e le sfide che si sono presentate: l'obiettivo era quello di aprire in massima sicurezza. E ci siamo riuscite, e non solo, siamo arrivate a Natale. È stata dura, ma ce l'abbiamo fatta. Doverosi sono i ringraziamenti da fare: al nonno Gianni insostituibile tecnico tuttofare, nonno Stefano per il giardino e l'orto, Maurizio e Flavio per le emergenze, Licinio per l'idraulica, la famiglia Duse per i vari lavoretti, Luca per averci donato dei meravigliosi banner che abbelliscono le nostre pareti esterne e a tutto il personale del Germoglio per l'impegno e la tenacia dimostrata nell'affrontare questo periodo complesso che ha comportato una totale riorganizzazione interna. Auguro a tutti di vivere questo S. Natale all'insegna dell'amore, del bene, della tolleranza e del rispetto altrui, auspicando che il 2021 ci porti salute e serenità. Auguri. *Fiorella V.*



PADRE VINCENZO

notizie dall'Amazzonia

Guadalupe, 20 ottobre 2020

La pioggia non arriva (è tornato il coccodrillo davanti casa)

Caro Francesco vorrei metterti al corrente di quanto è successo negli ultimi mesi. Vivo facendo il contadino, il mio lavoro attuale è lavorare la terra, seguire piante e animali. Sto finendo un fac-simile di stalla ma i lavori procedono lentamente perché per due mesi a Barrerinha siamo rimasti senza cemento. Tutto é diventato più difficile, cosa mai successa, dal 17 giugno non piove: quattro mesi al secco. Molte piante stanno morendo e con fatica riusciamo ad innaffiare almeno quelle che più ci interessano (aranci, limoni, mandarini, cocco). I pascoli sono secchi e le vacche stanno tirando la cinghia, sono magre e sembrano le vacche magre dell'Egitto, quelle dei sogni di Giuseppe. Se continua così, la vedo brutta. Speriamo che

san Pietro apra i rubinetti sopra la nostra terra. Interessante che dall'altra parte del fiume ogni tanto vengono delle belle piogge, ma da noi no! Io segno tutti i giorni la quantità di pioggia. Ti invierò i dati così potrai vedere. Non mi lamento più di tanto perché qualcuno, non ricordo chi, una volta mi ha detto: "Vincenzo, ricordati che quello che non dipende da te è sempre bene…". Un signore mi ha dato il consiglio di aprire gli steccati e fare in modo che le vacche entrino nella foresta e mangino foglie o quel che trovano, non so se è da fare, aprire gli steccati è facile, ma poi quante torneranno a casa? I vitellini piccoli farebbero la gioia del giaguaro. Intanto le stiamo mantenendo in vita riempiendo la mangiatoie con erba da taglio, finché ce n'é. In questo siamo un po' in difficoltà ma non ancora con l'acqua al collo. Invece, stiamo allevando 9 maiali che mangeremo e venderemo a Natale, 50 galline che ci forniscono abbondantemente di uova. Ho preparato due depositi di acqua, uno da 25 mila litri e uno da 35 mila litri. Uno con 25 Pirarucu e uno con 100 Tambaqui, sono pesci pregiati e molto buoni da mangiare, sono tipici dei nostri fiumi e tanti stanno tentando l'allevamento, chi in grande scala e chi a livello artigianale come me. Chi ci rallegra sono i nostri due cani Argo e Melissa che ogni tanto aumentano la famiglia. La razza è Fox Paulistinha. Adesso hanno 6 cuccioli, 4 femmine e 2 maschi, che andranno a ruba. Solo che il numero dei pretendenti é superiore alla realtà. Per il cibo in questo tempo abbiamo mangiato abbastanza caccia e pesca e frutta. La nostra piantagione di angurie ci ha permesso di mangiarne a volontà e venderne anche un po', così Fernando ha guadagnato due lire. Adesso abbiamo abbondanza di mango, ananas, cocco, limoni, ma se non piove la frutta cade senza arrivare a maturazione. Ho preparato tre aiuole di 60 metri per piantare fagioli ma non riesco a trovare sementi, in questi giorni ho fatto il giro in tutte le botteghe e ripartizioni pubbliche ma niente da fare… È un po' dura, davanti a casa con la secca del fiume è emersa una spiaggia



bellissima e lunghissima dove vengono le tartarughe a deporre le uova, che però gli animali selvatici trovano e mangiano. A volte qualcuno ha due gambe… Nella spiaggia è riapparso il coccodrillo che ogni anno aumenta di volume, adesso è una bella bestia. Ancora non l'ho visto ma si vedono le tracce sulla spiaggia e apre un bel sentiero. Se un giorno lo vedo ti mando una foto. Ecco Francesco le ultime notizie. Ciao. *don Vincenzo*

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Ventunesimo Concilio - Concilio Vaticano II *(settima parte)*

Coordinamento. Le esperienze della prima sessione conciliare misero in evidenza che si doveva creare una piccola Commissione, munita di poteri adeguati, per scegliere gli argomenti di maggior rilievo dal materiale complessivo di circa venti schemi proposti, fissare le piorità e dare direttive al lavoro concreto delle Commissioni conciliari, che nel frattempo era stato portato avanti, al fine di evitare una duplice trattazione di un medesimo tema. Il 6 dicembre, prima ancora della chiusura della prima sessione, venne istituita la Commissione, formata dai Cardinali Cicognani Segretario di Stato e presidente, Confalonieri, Döpfner, Liénart, Spellman, Suenens e il nostro Patriarca, Giovanni Urbani

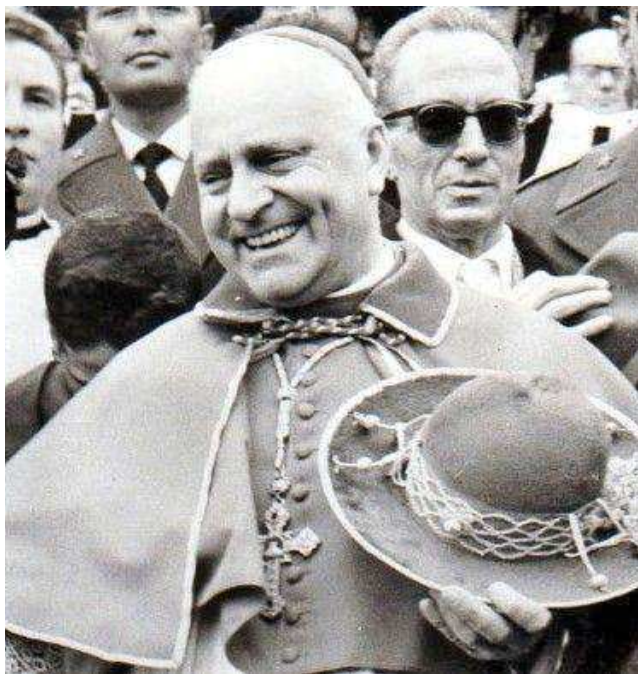
MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

Gesù non abbaglia: illumina. Mi è piaciuto questo concetto messo in evidenza da un commentatore dei vangeli di questo periodo, il più frequentato dei quali è proprio il Prologo di Giovanni, presente anche in questa domenica. È un brano tutto fondato sulla luce, venuta per squarciare le tenebre e in particolare al n. 9 recita: "*Veniva al mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo*". Il commento citato in effetti prende spunto dalle aspettative da sempre mal impostate sulla venuta del Messia, al quale di volta in volta si attribuivano tempi, ruoli e funzioni che solo il Padre conosceva e che comunque non potevano essere compresi fino in fondo dall'uomo né essere piegati alle esigenze del momento. Quando il Salvatore è arrivato, proprio il suo popolo si aspettava un liberatore dal giogo dei romani occupanti e pertanto non l'ha riconosciuto e non l'ha fatto perché non gli serviva quel tipo di figura. A noi, tuttavia, non avanza di recriminare, perché ci sarebbe piaciuto e ancora ci piacerebbe un Dio immanente e taumaturgo, un Dio che ci sorprendesse con effetti speciali, che ci elevasse dalla nostra condizione umana alla Sua (l'originale peccato in cui son caduti i nostri progenitori), che ci abbagliasse, appunto. Invece ha scelto una strada impensabile, ora come allora: quella di condividere con noi la sua divinità, assumendo Egli a tutti gli effetti, tranne che nel peccato, la nostra natura, proprio per illuminarci la strada verso la salvezza; come la stella non ha abbagliato ma guidato i Magi alla meta. Il Natale torna ogni anno, quindi, per ricordarci che abbiamo tutto lo spazio per diventare uomini nuovi, per accogliere il senso della buona novella che Gesù reca, per scrollarci di dosso la routine e la convinzione, come avevano gli ebrei, che bastasse osservare norme e precetti per essere a posto. Invece, come scrive don Sandro Vigani ne "L'incontro" di questa settimana, si è cristiani quando abbiamo incontrato la persona di Cristo e ne siamo rimasti affascinati, quando abbiamo toccato con mano la sua misericordia. L'Epifania ci manifesti come sempre la bellezza di questa realtà, la vera sostanza della salvezza; ci faccia capire bene il disegno di Dio su di noi e che ha voluto realizzare con l'invio del Figlio. Facciamo anche noi come i Magi: mettiamoci in cammino e lo troveremo. E la sua luce ci illuminerà. BUON 2021!

(1900-1969). Poco prima dell'inizio della seconda sessione, si aggiunsero i Cardinali Aghagianian, Lercaro e Roberti. Tale Commissione di coordinamento tenne le sue sedute in gennaio, marzo, luglio e agosto del 1963. In esse furono discussi e vagliati i testi rielaborati dalle Commissioni conciliari. Più a buon punto di altri, perché già ampiamente discusso, era lo schema sulla Liturgia, anche se per la nuova redazione bisognava prendere in considerazione 687 proposte di modifica. Tutti i testi già dibattuti, come anche quelli ancora da discutere, furono redatti in forma più breve; in alcuni casi più documenti furono condensati in uno. In questo intervallo tutti gli schemi presentati presero più consistenza, la selva cominciò a sfoltirsi e fu possibile abbracciare con lo sguardo il lavoro che restava da compiere. Presto, però, ad essere messo in forse fu lo stesso proseguimento del Concilio perché morì il suo ideatore, Papa Giovanni. Secondo la legge ecclesiastica vigente, i lavori del Concilio si arrestano quando esso perde il suo capo. *(continua)*



Patriarca Cardinale Urbani

FAMIGLIE IN DIRETTA

sorrisodisara@gmail.com

L'amore. Nel quarto incontro del cammino di Avvento del gruppo Joe Kop abbiamo focalizzato la nostra meditazione sulla nascita di Giovanni Battista. Perché Dio sceglie Zaccaria ed Elisabetta avanti negli anni e sterili? Le logiche di Dio non corrispondono sempre alle logiche umane, la nascita di Giovanni è il compimento da parte di Dio di ciò che all'uomo sembra impossibile. Perché Elisabetta e Zaccaria chiamano il figlio Giovanni discostandosi dalla tradizione? Questa era stata l'indicazione dell'Angelo che aveva annunciato l'evento a Zaccaria ed i genitori accettano questo disegno di Dio e Giovanni, infatti, significa dono o grazia di Dio ma anche Dio ha esaudito, il Signore è misericordioso. La conferma del nome da parte di Zaccaria, scrivendolo su una lavagna, scioglie finalmente la sua lingua. Subito scaturisce una preghiera di benedizione a conferma della sua fiducia in Dio. Il silenzio, durato così tanti mesi, ha aiutato Zaccaria a rendere il suo cuore più disposto ad accettare il disegno di Dio, un progetto importante , Giovanni sarà colui che annuncia il Salvatore, il suo un.... annuncio d'amore. A tutti noi tre domande per meditare: Siamo capaci di superare le logiche umane e farci guidare dalla fede? Stiamo lavorando e facendo spazio per accogliere la venuta di Gesù? Siamo anche noi capaci di andare contro per vivere in Cristo? Con questo quarto incontro abbiamo concluso il nostro strano cammino di Avvento....in zoom. Sono stati incontri preziosi e speriamo che i nostri pensieri abbiano aiutato un po' anche tutti voi. *Elisa e Filippo per il gruppo Joe Kop*



CALENDARIO

della settimana

GIOVEDÌ 31 DICEMBRE
Santa Messa di ringraziamento e prefestiva alle 16:00 e 18:30

VENERDÌ 1 GENNAIO
Maria S. Madre di Dio
Sante Messe con consueto orario festivo: 8:30; 9:30: 10:45; 12:00
18:30 Solenne celebrazione di inizio anno

SABATO 2 GENNAIO
Sante Messe prefestive alle 16:00 e 18:30

DOMENICA 3 GENNAIO
Seconda domenica dopo Natale
Sante Messe con consueto orario festivo

LUNEDÌ 4 GENNAIO
18:30 Santa Messa
19:00 Riconciliazione con Assoluzione Generale

MARTEDÌ 5 GENNAIO
Santa Messa dell'Epifania alle 16:00 e 18:30

MERCOLEDÌ 6 GENNAIO
Epifania del Signore
Sante Messe con consueto orario festivo
Dopo la Santa Messa delle 9:30, in chiesa viene la Befana per i doni ai bambini

GIOVEDÌ 7 GENNAIO
Ripresa delle attività, nel rispetto di eventuali restrizioni regionali
17:00 Ripresa Catechismo

SABATO 9 GENNAIO
11:00 Catechesi del sabato mattina
15:00 Attività scout

DOMENICA 10 GENNAIO
Battesimo del Signore
Attività dei lupetti
Sante Messe con consueto orario festivo

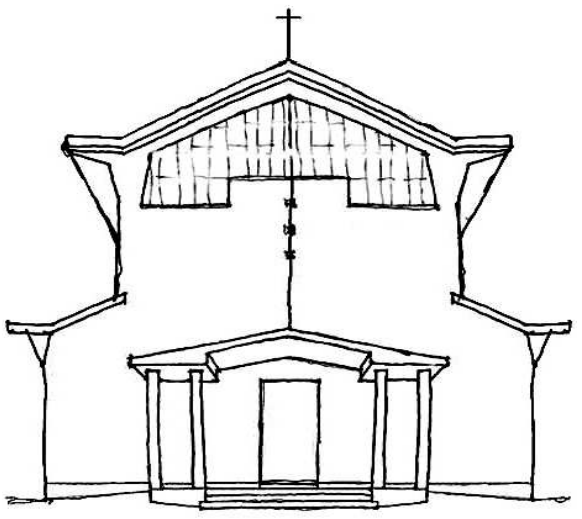
Dal lunedì al sabato alle 17.40, Vespri e Rosario in chiesa



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 3 gennaio 2021 - II domenica dopo Natale
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio



2020. Abbiamo imparato: Nessun uomo è un isola.
2021. Applichiamolo...

"Nessun uomo è un'isola, intero in se stesso. Ogni uomo è un pezzo del continente, una parte della terra. Se una zolla viene portata via dall'onda del mare, l'Europa ne è diminuita… Ogni morte di uomo mi diminuisce, perché io partecipo dell'umanità. E così non mandare mai a chiedere per chi suona la campana: essa suona per te!". Queste famose parole di John Donne sono state premesse da Ernest Hemingway al suo romanzo "Per chi suona la campana" (1940). È difficile commentare i versi del grande poeta e teologo inglese nato a Londra nel 1571 o 1572 e morto nel 1631, capace di fondere sempre nei suoi versi potenza lirica, intensità mistica, preziosità letteraria. È difficile perché, come avviene nella grande poesia, la trasparenza è immediata ma la luce che vi passa si sfrangia in mille iridescenze. Se veramente riteniamo che la perdita di qualcuno di noi diminuisca il nostro essere parte della umanità, abbiamo forse imparato noi europei che, quando muore qualcuno, in ogni angolo della terra e non solo per Covid ma per fame, guerre, violenze o malattie facilmente sconfiggibili con i vaccini ordinari, tutta l'umanità perde moltissimo. È vero, non si può sconfiggere la morte, fa parte della nostra fragilità, ma almeno ci dona un vantaggio: riflettere sul fatto che siamo una grande fraternità. Qualche giorno fa ho celebrato un funerale "per due". Due bare di due coniugi della nostra parrocchia davanti all'altare e mi sono venute in mente le parole con cui si apre il romanzo di Hemingway. Lo stesso san Paolo considera ogni cristiano come un membro del corpo glorioso di Cristo. Il mito della religione iranica immaginava l'umanità come una dispersione frammentaria d'una perfetta unità originaria e gli stoici greci e latini vedevano nelle anime una scintilla del gorgo della luce divina, mentre la mistica dei sufi musulmani considerava ogni uomo una canna di flauto tagliata dal canneto vivo. Una solidarietà segreta che si dovrebbe rispecchiare anche nel dolore e nella morte, come appunto ci ricorda quel tocco di campana popolarmente detto «agonia», che scandisce nei villaggi le morti degli abitanti. *don Fabiano Longoni sulla base di una riflessione del card. Ravasi*

Messaggio di Papa Francesco per la celebrazione della LIV Giornata Mondiale della Pace 1° gennaio 2021

LA CULTURA DELLA CURA COME PERCORSO DI PACE

Alle soglie del nuovo anno, desidero porgere i miei più rispettosi saluti ai Capi di Stato e di Governo, ai responsabili delle Organizzazioni internazionali, ai leader spirituali e ai fedeli delle varie religioni, agli uomini e alle donne di buona volontà. A tutti rivolgo i miei migliori auguri, affinché quest'anno possa far progredire l'umanità sulla via della fraternità, della giustizia e della pace fra le persone, le comunità, i popoli e gli Stati. Il 2020 è stato segnato dalla grande crisi sanitaria del Covid-19, trasformatasi in un fenomeno multisettoriale e globale, aggravando crisi tra loro fortemente interrelate, come quelle climatica, alimentare, economica e migratoria, e provocando pesanti sofferenze e disagi. Penso anzitutto a coloro che hanno perso un familiare o una persona cara, ma anche a quanti sono rimasti senza lavoro. Un ricordo speciale va ai medici, agli infermieri, ai farmacisti, ai ricercatori, ai volontari, ai cappellani e al personale di ospedali e centri sanitari, che si sono prodigati e continuano a farlo, con grandi fatiche e sacrifici, al punto che alcuni di loro sono morti nel tentativo di essere accanto ai malati, di alleviarne le sofferenze o salvarne la vita. Nel rendere omaggio a queste persone, rinnovo l'appello ai responsabili politici e al settore privato affinché adottino le misure adeguate a garantire l'accesso ai vaccini contro il Covid-19 e alle tecnologie essenziali necessarie per assistere i malati e tutti coloro che sono più poveri e più fragili. Duole constatare che, accanto a numerose testimonianze di carità e solidarietà, prendono purtroppo nuovo slancio diverse forme di nazionalismo, razzismo, xenofobia e anche guerre e conflitti che seminano morte e distruzione. Questi e altri eventi, che hanno segnato il cammino dell'umanità nell'anno trascorso, ci insegnano l'importanza di prenderci cura gli uni degli altri e del creato, per costruire una società fondata su rapporti di fratellanza. Perciò ho scelto come tema di questo messaggio: La cultura della cura come percorso di pace. Cultura della cura per debellare la cultura dell'indifferenza, dello scarto e dello scontro, oggi spesso prevalente. *(1-continua)*

Lettera

Caro don Fabio, la ringrazio per le celebrazioni natalizie di quest'anno nella nostra parrocchia della Santissima Trinità. Qualche anno fa ci davamo per morti. Una parrocchia sulla via del tramonto. A me pare che lei e le persone che la stanno seguendo in questo proporci modalità semplici ma nuove ci vogliono dire che c'è speranza, che una chiesa preparata bene, dei canti cantati con il cuore, dei ragazzi intorno all'altare, sinceramente mi hanno confortato in questo periodo disgraziato. Grazie anche a nome di molte persone che non scrivono lettere ma che la pensano come me. *Federica G.*

Cara Federica, grazie per i suoi grazie. Sono molte le persone che mi sento di unire nel suo ringraziamento. Le signore che ogni settimana puliscono e allestiscono la chiesa, le persone che vengono a sanificare e accogliere alle celebrazioni, i genitori che hanno permesso ai loro figli di essere presenti, i coristi e l'organista che si sono preparati per settimane. E tante altre che hanno allestito la chiesa, si danno da fare in mille lavori di riordino e riassetto degli ambienti parrocchiali. A proposito la raccolta continua e ci sta aiutando molto. Grazie anche a lei per aver ringraziato. don Fabio



- **Epifania del Signore Gesù: orario Sante Messe**
Martedì 5 gennaio 2021: ore 18:30 Messa prefestiva vigiliare
Mercoledì 6 gennaio 2021: ore 10:45 Messa Epifania di Gesù

- **L'Associazione A.V.A.P.O. ringrazia i Parrocchiani della Santissima Trinità per le offerte raccolte per un totale di € 147,25 e per le espressioni di stima dimostrate nei confronti dell'Associazione.**

- **Ringraziamo per le offerte con causale "uno spazio per tutti….uno spazio di tutti!" i signori: Bardelle Sergio e Gabriella, N.N., Bellon Giuseppe e Manera Maria, Famiglia Rosin Giovanni, Associazione CINIT (Cineforum Italiano), N.N.**

- **Domenica 10 Gennaio - Santa Messa ore 10:45**
I signori LOPA CARMINE E ANNA FERRARA ricorderanno il 45° ANNIVERSARIO del loro matrimonio.

Ricordo dei defunti

Sabato 9 gennaio	ore 18:30	Defunti: Famiglia Colorio Francesco e Famiglia Paludetto Ernesto, Rita, Maria Antonietta, Marcella, Augusta